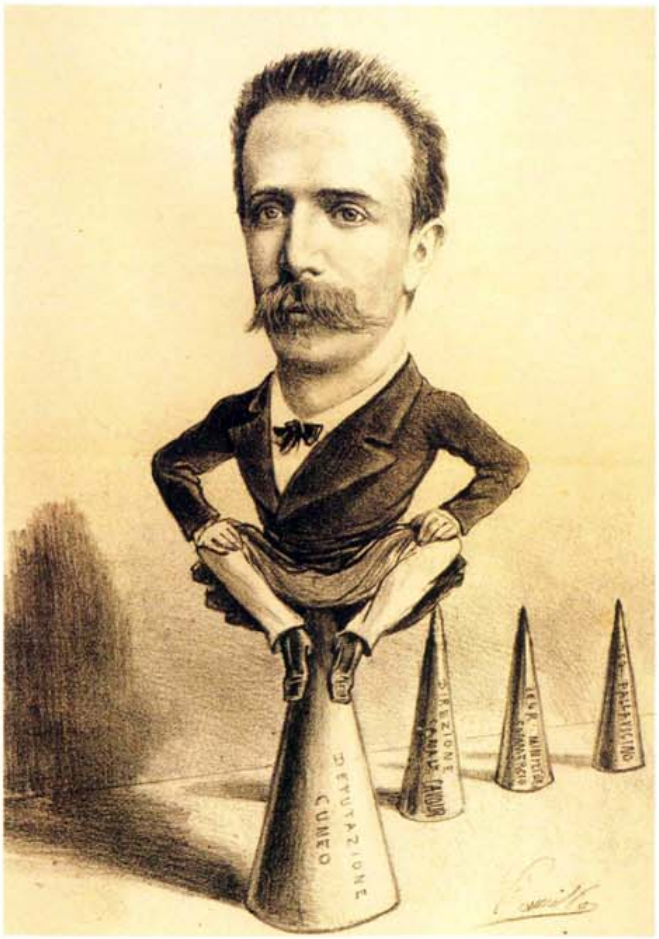
La breve storia dedicata al convento certosino, pubblicata nel 1869 con il titolo "Poche notizie della Certosa di Pesio", era andata ben presto esaurita, ed una seconda edizione veniva data alle stampe nel 1883 dalla tipografia Torinese Camilla e Bertolero, che annunciava per l'anno successivo la stampa della "Storia documentata ed illustrata della Certosa di Pesio", corredata da "belle incisioni ed importanti documenti".
Questo primo breve studio, che era stato dedicato all'amatissima moglie Luigia Suaut-Avena, e alla memoria di Giuseppe Avena, che per primo aveva cercato di conservare il pregevole manufatto architettonico salvandolo "dall'opera distruggitrice del tempo", doveva costituire il "preludio ad altro più completo ed esatto in avvenire".
Nel 1884 il lavoro del Caranti poteva quindi dirsi ultimato, in quanto l'autore aveva ormai completato di trascrivere i documenti e le cronache, e si accingeva ad ampliare le originarie "Notizie storiche" della Certosa di Pesio, quando l'aggravarsi della situazione finanziaria della Banca Tiberina, lo costringerà a dedicare tutte le sue forze ed il suo tempo all'annoso problema, amareggiandogli non solo gli ultimi anni della sua vita, ma anche impedendogli di occuparsi della pubblicazione.
Sarà Luigia Suaut-Avena a voler onorare la memoria dell'amatissimo marito, prodigandosi nel dare alle stampe l'opera incompiuta. Su consiglio del sacerdote Giovanni Battista Bottero e del professore Giuseppe Carle, le carte e tutto il materiale sulla Certosa veniva affidato agli eminenti studiosi Pietro Vayra, Carlo Cipolla e Ferdinando Gabotto, affinchè potessero completare lo studio sulla Certosa senza stravolgere l'impostazione data dall'autore.
Nel 1900, a quasi dieci anni dalla morte di Biagio Caranti, vedeva finalmente la luce la poderosa opera in due volumi, "La Certosa di Pesio, Storia Illustrata e documentata", che rappresenta ancor oggi un importante strumento di studio per chi voglia affrontare non solo la storia del convento certosino ma anche quello di una vasta area del Piemonte meridionale.

Roberto Albanese



Politico alpinista ognor più in alto
Ei cerca d'arrivar, nel portafoglio
Un giorno lo vedrem spiccar un salto

Biagio Caranti in una caricatura satirica dal "Fischietto", (1875 n° 105)